**MILLE POESIE**

*La terra bagnata parla della pioggia.*

Ecco, la poesia è pronta.

E questa tu la chiami una poesia? È un verso.

Secondo te quanto deve essere lunga una poesia per chiamarla tale?

Venti, trenta righe almeno. Deve avere un inizio, una storia, una fine.

Io credo sia un sentimento, un passaggio, il ritratto di un attimo, è un’ispirazione. Guarda quelle poche parole quante cose raccontano. Potrebbe essere estate, un giorno riarso dal caldo. Un temporale, di quelli che rotolano nel cielo, prima di scomporsi in pioggia battente, violenta, ma senza intenzione, è stato spinto a montarsi e poi infrangersi al suolo. C’è stato spavento, ma anche tanto sollievo. Le piante hanno bevuto, gli animali hanno placato la loro sete. La terra si è ammorbidita, sentendo le radici stiracchiarsi nel fondo del suo grembo, risvegliata. E Lei è appagata e felice di poter accudire i suoi figli. Questo dice, nel profumo che emana, nel vapore che esala, nel fresco ristoro di un attimo. Quello che tu chiami “un verso” racchiude in sé mille poesie.

*Il sole si arrampica su per gli steli, riaffacciandosi al mondo.*

Raccontami anche questa “poesia”.

(Sorride) Sento dell’ironia nella tua voce. Ti accontenterò però con molto piacere. Il sole era stato inghiottito dalle nuvole, l’azzurro si era tinto di nero ed erano sparite le ombre. Come se l’astro avesse perso la sua memoria, o si fosse perso esso stesso. La stessa sensazione che si prova quando la paura ci fa perdere l’orientamento. Rimaniamo senza fiato fino a che una luce non ci fa aprire la bocca e ridiamo.

Sei sempre stato un sognatore.

E tu un pragmatico.

Già, tu per addormentarti conti le stelle, io prendo un sonnifero.

(Ridono)

*Come un sorriso dimenticato la gioia riprende possesso del cuore.*

Ti ho sempre ammirato per la tua capacità di essere gentile davanti alla miseria della vita, una qualità che avrei voluto copiarti.

Ci conosciamo da molto tempo, ma non abbastanza perché tu abbia potuto incontrare la mia rabbia. Che sono certo ancora mi accompagna, placata da una pace che scorre, a volte in rivoli, a volte come un torrente. Quella piccola luce accesa sempre durante la tempesta. Ricordo invece la tua grande capacità di accogliere, che mi ha fatto sentire subito a mio agio con te e con le persone che avevamo attorno. Credo che sia merito anche tuo se la mia sorgente ha cominciato il suo disgelo. Qualcosa probabilmente ti ha ferito sul tuo cammino, ma non ho mai smesso di pensare a te come al mio migliore amico, anche mio angelo custode in alcune situazioni.

(Mima delle ali in volo) Già, l’angelo brontolone… (ride).

*Un soffio, come ali di un angelo in volo, alleggeriscono l’aria.*

Una giornata così l’abbiamo vissuta davvero, eravamo in città ad agosto. L’atmosfera era pesante, sembrava di essere sotto una coperta caldissima che non riuscivamo a toglierci di dosso. Camminavamo senza sapere dove andare, due vagabondi senza pensieri. Non c’erano né la mia rabbia né la tua malinconia. Nel giro di pochi minuti il tempo cambiò e l’afa si trasformò in una coltre di nubi che si sollevò sopra di noi e ci ricoprì di nuovo, ma sotto forma di acqua, quanta acqua. Ci riparammo poi, ma per tutto il tempo cantammo e quando riapparve l’azzurro eravamo come rinati.

*Parole nuove sulle bocche degli uomini cantano.*

Sono diverso da te, non sono migliore, forse tu lo sei. Non ti arrendi al trascinarsi delle cose, spesso non sai come fare e questo ti rende “pragmatico”, è il tuo modo di tenere forti le tue radici, perché gli altri non le strappino. La profondità dei tuoi sentimenti è allo stesso tempo insondabile e sulla superficie. Possiamo coglierne i bagliori mentre li coltivi con amore. Dove arrivi non possiamo vedere, ma possiamo seguirne le tracce.

Ehi, non credo di meritare tanto e non trovo parole altrettanto adeguate per te.

*Nel silenzio tutto si rinnova, i cuori parlano quando la voce tace.*

Quando ero bambino abitavo in periferia. Un grande albero era diventato una meta fissa, era lì tra l’asfalto e la strada ancora sterrata. Ero convinto sapesse anche il mio nome, oltre la mia storia. Accanto a lui mi sentivo protetto, gli affidavo dubbi e speranze, senza aprire la bocca e sono sicuro che in qualche modo mi rispondesse perché lo lasciavo più sereno di quando ero arrivato sotto la sua larga chioma. Anche pensare a lui adesso cambia il mio stato d’animo, un po’ come la tua terra dopo la pioggia.

*Tutto viene svelato nella comprensione dell’amore.*

Credo che siano i segreti, quelli che ci teniamo stretti, che ci fanno male. Non voglio dire che dobbiamo raccontare tutto di noi, solo che dovremmo essere sinceri con noi stessi. Quando parlavi al tuo amico svelavi il tuo cuore a te stesso.

Una pioggia fine, appena un velo. Un arcobaleno si staglia nitido per qualche istante, poi scompare. Attraverso la grande finestra che si affaccia sull’ampio balcone il cielo appare in tutta la sua fulgida bellezza.

Il motivo per cui amo tanto questa casa è questa grande apertura, dove si affaccia solo l’infinito. Rimango spesso con lo sguardo fuori, assorbito dai colori che mutano col passare delle ore. A volte scrivo, ma più che altro mi piace lasciarmi trasportare dal turbine delle sensazioni. So che piace anche a te essere all’altezza del nulla, dove tutto scompare in una verità che non ha bisogno di parole. Se sapessi suonare, accompagnerei i miei pensieri al pianoforte, invece è il silenzio in cui mi trovo a fluttuare e comincio a percepirne le sfumature.

Sai, dovremmo prenderci una casa in campagna. Grande abbastanza da dimenticarci l’uno dell’altro, dove poterci incontrare come per caso e darci appuntamento sotto una pergola per sorseggiare insieme una bevanda. E parlare di noi.

Vieni, assaporiamo questo momento, mentre il tramonto ci avvolge, davanti a tanto splendore non serve dire niente, possiamo godere la poesia del mondo senza doverla spiegare.

(Seduti sul divano, mentre la sera occhieggia dietro le nubi rosse)

*Si riscopre il giorno nello stupore di se stesso.*

Ah, ricominciamo, adesso sei tu il poeta (sorride).

No, continuiamo a lasciar parlare le immagini. Diverse sono le sensazioni che si rincorrono, una dà vita all’altra.

*Il vento si adagia sui rami, assaporando l’immobilità.*

Spesso facciamo molto rumore, allontaniamo da noi la possibilità di conoscerci, di andare in profondità. Dentro sentiamo una spinta, il desiderio di essere persone diverse, di realizzare qualcosa che è impressa nella nostra matrice, ma che non riusciamo a svelare.

Ti sei tolto la corazza, adesso cammini leggero sui tuoi passi.

Stasera ho preso un po’ del tuo sognare.

*Una pace nuova assorbe paure e rimpianti.*

A volte i desideri si infrangono sulle rocce dei nostri fallimenti, allora dobbiamo trovare nuovi angoli da esplorare. Tutto è qui, alla nostra portata, dobbiamo solo permettere all’esistenza di mostrarcelo.

*Che buon odore ha la terra uscita da un giorno di pioggia.*

È un risveglio. Attraverso questo bagno purificatore tutto si rinnova. Come riaprire gli occhi dopo un sonno profondo, o tornare da un viaggio che ci ha tenuti lontano da noi stessi. Lo stupore ci apre a una comprensione diversa.

*Esalta erbe e contrasti oppressi dal caldo.*

Senza le contraddizioni tutto sarebbe immoto. È l’equilibrio e l’accettazione di quello che accade che rendono tutto magico. Lasciar scorrere l’acqua che ci leviga e ci insegna a cambiare strada, se necessario.

*I capelli respirano l’acqua nell’aria che bagna la pelle.*

È così che ci si sente, quando una situazione ci trasforma e noi ne siamo testimoni. Come la rugiada del mattino le gocce rinfrescano i nostri pensieri e nutrono ancora i nostri desideri.

Un nuovo inizio è quello di cui tutti a un certo punto abbiamo bisogno.

*(*All’unisono) *Battesimo nuovo*.

*La terra bagnata parla della pioggia.*

*Il sole si arrampica su per gli steli, riaffacciandosi al mondo.*

*Come un sorriso dimenticato la gioia riprende possesso del cuore.*

*Un soffio, come ali di un angelo in volo, alleggeriscono l’aria.*

*Parole nuove sulle bocche degli uomini cantano.*

*Nel silenzio tutto si rinnova, i cuori parlano quando la voce tace.*

*Tutto viene svelato nella comprensione dell’amore.*

*Si riscopre il giorno nello stupore di se stesso.*

*Il vento si adagia sui rami, assaporando l’immobilità.*

*Che buon odore ha la terra uscita da un giorno di pioggia.*

*Esalta erbe e contrasti oppressi dal caldo.*

*I capelli respirano l’acqua nell’aria che bagna la pelle.*

*Battesimo nuovo.*